

LA RECENSIONE

Vedere "Dammi un attimo" di Rossosimona è come ricevere uno schiaffo in faccia

di ALESSANDRO CHIAPPETTA

È DAVVERO uno schiaffo in faccia lo spettacolo "Dammi un attimo", che ha debuttato nei giorni scorsi a Castrovillari, a Primavera dei Teatri, e poi domenica ha aperto la rassegna "Tutti a teatro" al teatro Gambaro di San Fili.

Uno schiaffo, una sberla che costringe lo spettatore a guardare in faccia una realtà che non è per niente piacevole e nella quale siamo tutti coinvolti. Un bisturi che affonda nella carne viva di una generazione, quella dei trenta-quarantenni di oggi, piena di insicurezze, di dubbi, di precarietà economiche e di instabilità affettive. C'è una coppia e c'è la sorella di lui che sul palco si confrontano sulle loro vite, ma lo scontro è continuo perché il futuro è un'incognita troppo grande e il presente è un rischio perenne. Non è un caso che i dialoghi falliscano tutti, puntualmente, e nei monologhi, invece, ognuno sembra avere ragione. Ma gli uomini non sono fatti per vivere nelle confort zone di anonime scatole trasparenti. Sono esseri che hanno bisogno del prossimo, che hanno bisogno di sentire la vicinanza, l'affetto, la solidità dei legami. Ma oggi quali legami posso dirsi solidi o comunque autentici? Quelli tra fratelli? Quelli tra padre e figlio? Quelli tra innamorati? In ogni relazione pare esserci una bomba ad orologeria pronta ad esplodere e ognuno si adopera perché, nell'eventualità, davvero, esplodesse, i danni possano essere minimi, trascurabili, non lascino, cioè pesi sulle coscienze di ognuno perché di pesi, di dubbi, di angosce, già c'è la società a darcene in abbondanza.

È un generazione che accumula quintali di "non detto", di verità taciute, di sentimenti nascosti, di sogni mortificati e che si traducono nelle insicurezze più varie. Uomini e donne, allora, si sen-

Un momento dello spettacolo teatrale "Dammi un attimo" di scena a San Fili. Sotto: Mariasilvia Greco



tono incapaci persino di infornare la pasta e aspettare che diventi pane. E il pane e il forno sono lì, in scena, e lo spettatore è costretto ad assistere allo sfacelo dei rapporti umani mentre gli arriva il profumo del pane caldo, la cosa più buona e naturale del mondo.

Francesco Aiello è un giovane professore che finalmente firma il suo contratto da insegnante ma questo non lo aiuta

a trovare la sua serenità di uomo per un'ombra del passato che lo sovrasta. È sposato con Silvia (Mariasilvia Greco, attrice di ottimo talento, già vista in "Sei" al fianco di Scifone e Sframeli), una donna che ama programmare ogni cosa della sua vita ma che va in crisi per ogni piccolo insuccesso. Completa il cast Elvira Scorza, una bella scoperta. Giovane attrice di Praia a Mare, con formazione (a leggere la sua pagina Facebook) al Dams di Bologna e al Teatro Stabile di Torino. A lei tocca il ruolo del personaggio all'apparenza positivo, innamorato della vita, che ama lo sport e la Nutella ma i suoi modi aperti e coinvolgenti sono solo una corazza con cui cerca di proteggersi da un matrimonio disastroso.

Il testo è stato scritto e diretto dagli stessi Greco e Aiello (che ne hanno curato anche la regia), lo spettacolo è stato prodotto da Rossosimona. Ha avuto una gestazione complicata ma finalmente è arrivato il debutto. Da Castrovillari a San Fili (dove la rassegna è organizzata da Comune e Rossosimona con direzione artistica di Lindo Nudo) e adesso, c'è da augurarglielo, per tante repliche ancora.